

Zeitschrift: Bollettino della Società storica locarnese
Herausgeber: Società storica locarnese
Band: 3 (2000)

Artikel: La Fonoteca Nazionale Svizzera : un tesoro sconosciuto
Autor: Pellizzari, Pio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1034251>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La Fonoteca Nazionale Svizzera, un tesoro sconosciuto¹

PIO PELLIZZARI

Storia

Dagli anni '70 si inizia a percepire l'importanza di creare – seguendo l'esempio delle nazioni confinanti – un'istituzione che dedichi i suoi interessi ai documenti sonori. Un numero sempre maggiore di documenti relativi alla storia e alla cultura elvetica viene, infatti, registrato solamente su dei supporti sonori. Il rischio di perdere definitivamente tali documenti è elevato e la creazione di un'istituzione che si occupi professionalmente, seguendo dei criteri archivistici, del loro mantenimento si rivela dunque impellente. Fin dall'inizio il Canton Ticino dimostra un interesse vivo per un tale tipo d'istituzione. Nel febbraio del 1984 è costituita, sotto la direzione dell'On. Aurelio Longoni, Capo Dicastero Musei e Cultura di Lugano, un'associazione che riconosce il suo scopo nella fondazione di una Fonoteca Nazionale. Due anni più tardi (1986) sono assunti i primi collaboratori ed inizia il lavoro di raccolta e catalogazione. Nel 1987, l'associazione decide di mutare lo statuto della Fonoteca Nazionale in una fondazione di diritto privato con sede a Lugano. La Fonoteca troverà spazio in alcuni locali del vecchio studio radiofonico situato in Via Foce. I membri di fondazione rappresentano il mondo politico, il mondo-culturale e le associazioni che tutelano i diritti d'autore:

- Repubblica e Cantone del Ticino
- Città di Lugano
- Società Svizzera di Radiotelevisione (SSR)
- Società svizzera per i diritti degli autori di opere musicali (SUISA)
- Società svizzera degli interpreti (SIG)
- International Federation of Producers of Videograms and Phonograms, Svizzera (IFPI)
- Il Dipartimento federale degli interni (DFI), che nomina un delegato dell'ufficio per la cultura
- Memoriav (Associazione per la salvaguardia della memoria audiovisiva svizzera)

La Fonoteca Nazionale Svizzera ha il compito di raccogliere, documentare e rendere disponibili all'utenza tutti i supporti sonori il cui contenuto abbia un legame con la storia e la cultura del nostro paese (Helvetica). Con

1. Conferenza tenuta alla SSL il 9 giugno 1999.

questo mandato, essa soddisfa – in stretta collaborazione con la Biblioteca Nazionale Svizzera a Berna – una parte dei compiti fissati nella legge sulla Biblioteca Nazionale.

L'impegno della Fonoteca si sviluppa sin dall'inizio su più fronti: da un canto, si inizia una vasta azione di acquisizione delle novità discografiche, dall'altro si tenta di portare alla Fonoteca anche i supporti più vecchi nonché appartenenti a fondi specifici (lasciti). Grazie alla costituzione di vari progetti comuni, nasce una stretta collaborazione con la SUISA e la SSR.

A livello internazionale, la Fonoteca coltiva contatti con la IASA (International Association of Sound and Video Archives), con l'AES (Audio Engineering Society), con l'AIBM (Association Internationale des Bibliothèques Musicales), come pure naturalmente con le fonoteche nazionali degli altri stati.



Fonografo Edison, con cilindri di cera e altoparlante a forma di tromba, anni '20.
Collezione Sergio Morasci, Gordola.

Fondi, archiviazione, restauro

L'attività di acquisizione della Fonoteca Nazionale Svizzera è cominciata nel 1986. Grazie al deposito della SUISA, così come ad altre diverse collezioni, il fondo ha potuto essere completato con numerosi supporti sonori prodotti prima di tale data. Non si può però pretendere di aver così esaurito il mandato di collezione.

Considerato che la Svizzera non conosce nessun tipo di deposito legale per i supporti sonori pubblicati, l'acquisizione deve gioco-forza passare attraverso il contatto personale con i produttori. Un aspetto questo che perlomeno agli inizi, è costato alla Fonoteca non pochi sforzi. Le copie presenti

nelle collezioni della Fonoteca Nazionale Svizzera sono state dunque offerte volontariamente dagli editori, dai produttori, dagli autori e dagli interpreti. Sono state acquistate solo alcune singole produzioni di piccoli editori stranieri.

Allo stato attuale la Fonoteca Nazionale Svizzera raccoglie all'incirca 170'000 documenti sonori che, per il loro contenuto, dimostrano un legame con la storia e la cultura elvetica. Di questi, all'incirca 100'000 sono catalogati e a disposizione del pubblico. Il catalogo elettronico contiene circa 1'200'000 schede con più di 850'000 titoli. Un numero indubbiamente alto, ma che non deve trarre in inganno: considerato che non esiste, come detto, un deposito legale obbligatorio, la Fonoteca non può purtroppo garantire di possedere tutti i supporti sonori relativi alla vita storico-culturale elvetica. La Fonoteca ha acquisito il suo materiale secondo dei criteri specifici:

- Compositori svizzeri
- Autori svizzeri (testi)
- Interpreti svizzeri (solisti, orchestre, direttori, ...)
- Produttori svizzeri
- Registrazioni effettuate sul territorio nazionale

I vari documenti, accolti in un archivio appositamente climatizzato, rispecchiano pure la storia dei differenti supporti sonori: si troveranno così dei cilindri, dei dischi di cera, dei dischi in gommalacca, dei dischi microsolco di diverse grandezze, dei fili, dei nastri di ogni formato, delle musicassette in ogni formato, dei compact disc, delle cassette digitali DAT, dei DVD, ecc.

I supporti sonori storici vengono puliti e se necessario restaurati. I documenti particolarmente a rischio vengono trasferiti su di un supporto moderno (copia di sicurezza) rispettando un chiaro rapporto di fedeltà 1:1, in altre parole senza nessuna alterazione della qualità sonora originale. I documenti vengono utilizzati con estrema cautela: per un loro eventuale utilizzo viene pure predisposta una copia di lavoro.

Collezioni speciali

Registrazioni di emissioni radiofoniche storiche (1932 fino a circa 1955)

Dal 1992, la Fonoteca Nazionale Svizzera ha intrapreso, con dei mezzi finanziari messi a disposizione dalla Confederazione ed in stretta collaborazione con la SSR, un'azione di salvataggio di grande portata delle emissioni radiofoniche incise direttamente su disco (*Mesures d'urgence*). Il contenuto dei dischi è copiato integralmente su supporti digitali e documentato in una banca dati. Le copie master contenenti emissioni degli studi radio di

Lugano, Losanna, Ginevra, Basilea, Zurigo, Berna e Coira sono conservate alla Fonoteca Nazionale Svizzera.

Documenti sonori della ricerca scientifica

La Fonoteca Nazionale Svizzera gestisce il deposito delle registrazioni originali delle ricerche linguistiche del Dr. Mario Vicari sui dialetti delle valli di Blenio e Leventina, come pure il deposito dei documenti originali del progetto «Sondaggio scientifico sulla storia della radio in Svizzera» (*Oral History*).

Deposito SUISA

La SUISA deposita sistematicamente presso la Fonoteca Nazionale Svizzera tutti i supporti sonori che riceve in correlazione alla gestione dei diritti d'autore e di riproduzione. Il deposito contiene due tipi di documenti sonori:

- registrazioni commerciali
- registrazioni inedite (dichiarazioni d'opera)

Il fondo SUISA contiene dei documenti che non sono accessibili all'utenza o lo sono solamente in parte. Si tratta infatti di documenti che rappresentano delle copie non pubblicate, dunque non liberate dall'autore.



Riproduttore musicale di dischi in metallo perforato, a percussione. Marca Carillon, 1922. Collezione Sergio Morasci, Gordola.

Deposito della Biblioteca Nazionale Svizzera

Attualmente il fondo di supporti sonori della Biblioteca Nazionale Svizzera è depositato presso la Fonoteca Nazionale Svizzera a Lugano. La consultazione avviene attraverso il servizio prestiti della Biblioteca Nazionale o attraverso il servizio prestiti della Fonoteca Nazionale. Attualmente, nell'ambito di un progetto specifico, i supporti della Biblioteca Nazionale vengono rielaborati e catalogati nella banca dati della Fonoteca.

Prestazioni

Nel corso degli ultimi anni, la Fonoteca Nazionale Svizzera è divenuta un centro di competenza per quel che concerne i documenti sonori in genere, il loro restauro, il loro trattamento e conservazione, la loro archiviazione e catalogazione. Grazie alla sua rete di contatti in svizzera e all'estero, la Fonoteca può essere d'aiuto nella ricerca di documenti sonori specifici. Come membro dell'AES essa segue da vicino gli sviluppi della tecnica audio professionale, in particolar modo nel settore dell'archiviazione. La Fonoteca può dunque offrire la sua consulenza e il suo aiuto in vari settori:

- Organizzazione, costruzione ed installazione di archivi sonori
- Tecnica di registrazione ai fini dell'archiviazione (ad esempio registrazioni di sedute di gruppi politici)
- Restauro e copia di vecchi fondi di supporti sonori
- Preparazione di copie di lavoro e di sicurezza
- Documentazione (catalogazione) di fondi di supporti sonori

La Fonoteca Nazionale Svizzera si impegna inoltre nel mantenimento delle apparecchiature necessarie alla riproduzione dei diversi tipi di supporto sonoro. Tali apparecchiature sono a disposizione delle altre collezioni e degli utenti privati.

Progetti

La Fonoteca, in collaborazione con altre istituzioni, è impegnata in vari progetti come pure nella programmazione di nuove iniziative. Unitamente a Memoriav e alla SSR continua il lavoro di recupero di vecchi supporti della radio (progetto «Mesures d'urgence»). Attualmente, in collaborazione con l'istituto di musicologia dell'Università di Zurigo, la Fonoteca sta lavorando a delle registrazioni storiche che serviranno quale base per lo studio della storia dell'interpretazione nell'ambito di alcuni corsi e seminari. Con l'appoggio dell'Associazione Ricerche Musicali e dell'Archivio di Stato del Canton Ticino si sta inoltre definendo un progetto che mira ad un inventario dei documenti musicali custoditi negli archivi e nelle biblioteche del Canton Ticino.

Fra gli obiettivi interni più importanti, sono da citare la preparazione di un accesso pubblico dall'esterno alla banca dati della Fonoteca e la ricerca di un ampliamento generale dei servizi dedicati all'utenza.

Pubblicazioni

Con lo scopo di informare il vasto pubblico della sua attività, la Fonoteca pubblica i risultati di diversi progetti. Negli ultimi anni sono apparsi 3 CD (uno per ogni regione linguistica) che presentano uno spaccato dei primi anni della radio. Un CD dedicato ai «carillon» del Canton Vallese è apparso recentemente, un secondo CD pure dedicato ai «carillon» ma questa volta del Canton Ticino è in preparazione. A scadenze regolari, la Fonoteca pubblica delle discografie di compositori e interpreti svizzeri. Le discografie, finora apparse in forma stampata, dalla fine del 2000 saranno inserite nella homepage, accessibile via Internet, della Fonoteca. In futuro, Internet giocherà anche per la Fonoteca un ruolo importante: tutte le informazioni necessarie all'utente saranno fruibili attraverso tale mezzo elettronico.

Esempi sonori

In occasione della conferenza per la SSL, con lo scopo di completare la presentazione, sono stati proposti alcuni esempi sonori che illustrano il lavoro all'interno dei progetti citati e il valore di alcuni documenti.

Come primo esempio abbiamo ascoltato alcuni documenti dal progetto «Carillon ticinesi – Suna da ligrìa» e in particolar modo il caratteristico *concerto di campane* o *concerto ambrosiano*. La maggior parte di questi carillon oggi non diffondono più il loro suono oppure sono stati automatizzati. Inoltre, ormai poche persone conoscono ancora la vecchia tecnica di suonare le campane. I carillon venivano impiegati per sottolineare i giorni di festa, i matrimoni, le novene natalizie e altre occasioni speciali. Sono state proposte delle registrazioni provenienti da Tenero, Maggia, Losone e Ascona.

Come secondo esempio abbiamo proposto dei documenti dal progetto «Mesures d'urgence» originariamente prodotti dagli studi RSI. Da alcuni documenti del 1948 abbiamo potuto ascoltare la voce di Guglielmo Canevacini, politico ticinese e presidente della CORSI, e di Otto Mauri, membro del CICR. Un ultimo documento ha evocato un dibattito sul tema «Sopra e Sottoceneri» con Piero Bianconi, poeta e scrittore, Emilio Beretta, artista, Giuseppe Martinola, storico, e Mario Agliati, giornalista.